

Contro il "Testo Unico sulla rappresentanza sindacale"

Il 2014 è iniziato con la firma di Cgil-Cisl-Uil e Confindustria del cosiddetto "Testo Unico" della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro.

È un accordo così "urgente" da non aver richiesto neanche una consultazione fra lavoratori e lavoratrici ma allo stesso tempo ritenuto dai burocrati non così "importante" da andarlo a spiegare nei luoghi di lavoro.

Quali sono i punti critici?

Innanzitutto, con questo accordo si minano il pluralismo e le libertà sindacali. Il tutto per mettere il bavaglio al dissenso e impedire la lotta: infatti, d'ora in poi potranno partecipare alle elezioni RSU ed alla contrattazione collettiva solo i sindacati che "accettino espressamente, formalmente e integralmente i contenuti del presente accordo, dell'Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011 e del Protocollo 31 maggio 2013".

Questo significa che chi si oppone a questo accordo perde qualsiasi diritto di rappresentanza sindacale nelle aziende, per fare un esempio, se in un'azienda anche se la maggioranza dei lavoratori sostiene un sindacato che non ha condiviso questo accordo, quei lavoratori non avranno diritto a eleggere loro rappresentanti RSU!

Non solo, i padroni non avranno più nessun obbligo di accettare richieste di iscrizioni ai sindacati che non accettano l'accordo, con la loro conseguente espulsione dalle aziende.

Inoltre, se un sindacato sottoscrivesse il Testo Unico per tentare di accedere alla contrattazione collettiva, dovrebbe rinunciare al diritto di sciopero e di azione conflittuale: esso avrebbe sì garantito il diritto di partecipare alle elezioni RSU, ma se un accordo aziendale fosse sottoscritto dal 50% + 1 delle RSU, né i sindacati firmatari dell'accordo, né le RSU in disaccordo potrebbero più organizzare iniziative di sciopero e di lotta.

Lo stesso meccanismo varrà anche per i contratti nazionali di categoria: i partecipanti al negoziato saranno solo quelli che avranno contribuito alla "piattaforma di maggioranza" ed i sindacati firmatari del "Testo Unico" che organizzeranno azioni di sciopero o di lotta contro un contratto che non hanno approvato potranno subire sanzioni economiche (multe) e la soppressione di tutti i diritti sindacali e, per di più, non sarà nemmeno più possibile organizzare proteste o scioperi durante le trattative!

I contratti e gli accordi, che, lo ricordiamo, potranno derogare anche i CCNL e la legge, verranno sottoscritti con il «50%+1 della rappresentanza», previa una fantomatica «consultazione certificata», attenzione, non il voto, e saranno «efficaci ed esigibili» per tutti i lavoratori, in barba alla Costituzione ed in spregio alla recente sentenza della Corte Costituzionale che prevede che la rappresentanza sindacale aziendale possa essere costituita anche nell'ambito di associazioni sindacali che, pur non firmatari dei contratti collettivi applicati nell'azienda, abbiano comunque partecipato alla negoziazione relativa agli stessi contratti quali rappresentanti dei lavoratori dell'azienda.

Per

- **la possibilità di riunione durante e fuori l'orario di lavoro in azienda**
- **l'elezione democratica dei rappresentanti sindacali e della sicurezza**
- **il diritto dei lavoratori di decedere sulle rivendicazioni e sulla delegazione che tratta**
- **il diritto di sciopero e la tutela contro ogni discriminazione**

**La lotta è una nostra arma e nessuno deve togliercela!
Opponiamoci a questo accordo vergognoso!**